CORONAVIRUS: PER TRAGHETTI FATTURATO CROLLATO OLTRE IL 60%

20 Maggio 2020



GENOVA – Perdita di fatturato immediata e una riduzione dell'occupazione.

L'indagine condotta ad aprile dall'Ecsa, l'associazione degli armatori europei sull'impatto economico della pandemia Covid-19 sul trasporto marittimo europeo, disegna un quadro pesante. Il settore più colpito con le limitazioni agli spostamenti è quello dei traghetti, con molte compagnie che hanno perso più del 60% del fatturato, seguito da crociere, vettori di auto nuove e navi di servizio dell'offshore.

Ma l'impatto è stato pesante per tutti i settori, ad eccezione delle petroliere e delle navi cisterna che hanno invece registrato un aumento del fatturato. E per contro dal rapporto emerge la mancanza di "misure nazionali, regionali o locali messe in atto per fronteggiare i problemi di liquidità" o misure non applicabili al settore marittimo.

Le previsioni per il futuro dell'industria marittima europea dicono che non ci sarà un pieno ritorno ai livelli pre-crisi nel 2020 e la maggior parte degli operatori del trasporto passeggeri prevede nel 2020 un calo del fatturato di più del 40% rispetto al 2019.

"Il trasporto marittimo europeo sta affrontando un momento critico di fronte all'attuale pandemia di Covid-19 – spiega la nota dell'Ecsa sull'indagine -. Le compagnie di navigazione, i noleggiatori, gli operatori, gli armatori, gli equipaggi e il personale di terra stanno affrontando difficoltà crescenti nel proseguire le loro operazioni".

E gli investimenti pianificati dovranno essere annullati o sospesi a partire da quelli per la riduzione delle emissioni in atmosfera: solo il 26% ritiene di poter procedere come previsto, il 30% in misura minore, mentre il 44% non è più in grado di effettuarli.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli